



Epifania del Signore

Is 60,1-6; Ef 3,2-3.5-6; Mt 2,1-12

Dal Vangelo secondo Matteo

(2, 1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo". All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: "Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

In ascolto della Parola

“Con che cosa servo io la presenza di Dio nel mondo?”.

Questa è la domanda che mi ha provocato di più tra tutti i testi che ho avuto modo di leggere per approfondire questo brano evangelico. Viene dal discorso di papa Benedetto XVI ai giovani della GMG di Colonia. È una domanda che forse è un po' in controtendenza rispetto alle vacanze e al riposo desiderato, ma come un pungolo il Vangelo di oggi ci fa rimettere in cammino, ci dà degli esempi che ci precedono – i Magi – e ci mette alla sequela della Stella, della Stella della Salvezza.

Auguro a tutti di prendere esempio dai Magi, di chiedersi “Come servo Dio nel mondo?” sapendo che non c'è nessun “E che cosa ne ottengo io?”, nessun “Dono, ma fino ad un certo punto”, ma solo “Mi butto nella mischia e dono tutto me stesso”.

Agostino, 21 anni